

FELTRINELLI

## Zao, l'esordio di Pompei

BOLOGNA

Voce radiofonica e penna giornalistica più che conosciuta, Michele Pompei approda in questi giorni al romanzo esordendo sulla lunga distanza con *Zao* (Morellini editore, pp. 159, 14,90 euro), presentato alle 18 alla Feltrinelli Ravennana dall'autore in compagnia di Luca Bottura. Il titolo non riprende nessuna espressione asiatica, bensì un classico birignao in voga sotto le due torri: quel ciao dialettizzato che si fa fastidioso quando lo si sente pronunciare. Particolare che già la dice lunga sul cosa Pompei ha deciso di porre al centro del suo racconto: una Bologna superficiale e stupidina. Per riconoscerne le marche basta seguire le vicissitudini di Cristina Vignali, la protagonista del romanzo, avvocato tirocinante. Questa trentatreenne (età simbolica?) sembra sprecare la sua vita «riempiendosi la testa e il cuore di rancori», tenendosi dentro per esternarli in modo virulento quanto casuale. Atteggiamento che la città favorisce con la sua frivolezza e i tanti personaggi inutili di cui si fregia. Sono queste persone a procurarle astio a renderla quella che non è. Ma la nostra Cri è solo la miccia di un romanzo, che all'assurdo delle situazioni somma un fondo di inattesa cattiveria, quella con cui Pompei prepara un finale non riconciliante. (Sergio Rotino)

